

stesso tempo forse anche il nome di un Flamen o Sacerdote Iuventutis Pompeianae, poichè, è inutile dirlo, il dipinto del quale mi occupo non è, secondo me, che un segnalatissimo documento artistico-religioso testimone di una particolare attività dei Iuvenes Veneri Pompeiani.



Sono ben lieto di poter presentare la riproduzione di questo insigne dipinto, diffusamente descritto la prima volta, sotto il titolo "il culto della Venus Fisica", l'anno 1869 dal Brizio in Giorn. d. Scavi di Pompei, n.s. I, p. 187 sgg; ibid: Tav. I; la seconda volta dall'Helbig, Wandg., n. 1479 sotto l'indistinto titolo "Festlicher Aufzug". Il dipinto, protetto come tutto l'ambiente col mezzo di un'unica grande tettoia, si conserva ancora oggi egregiamente in situ.